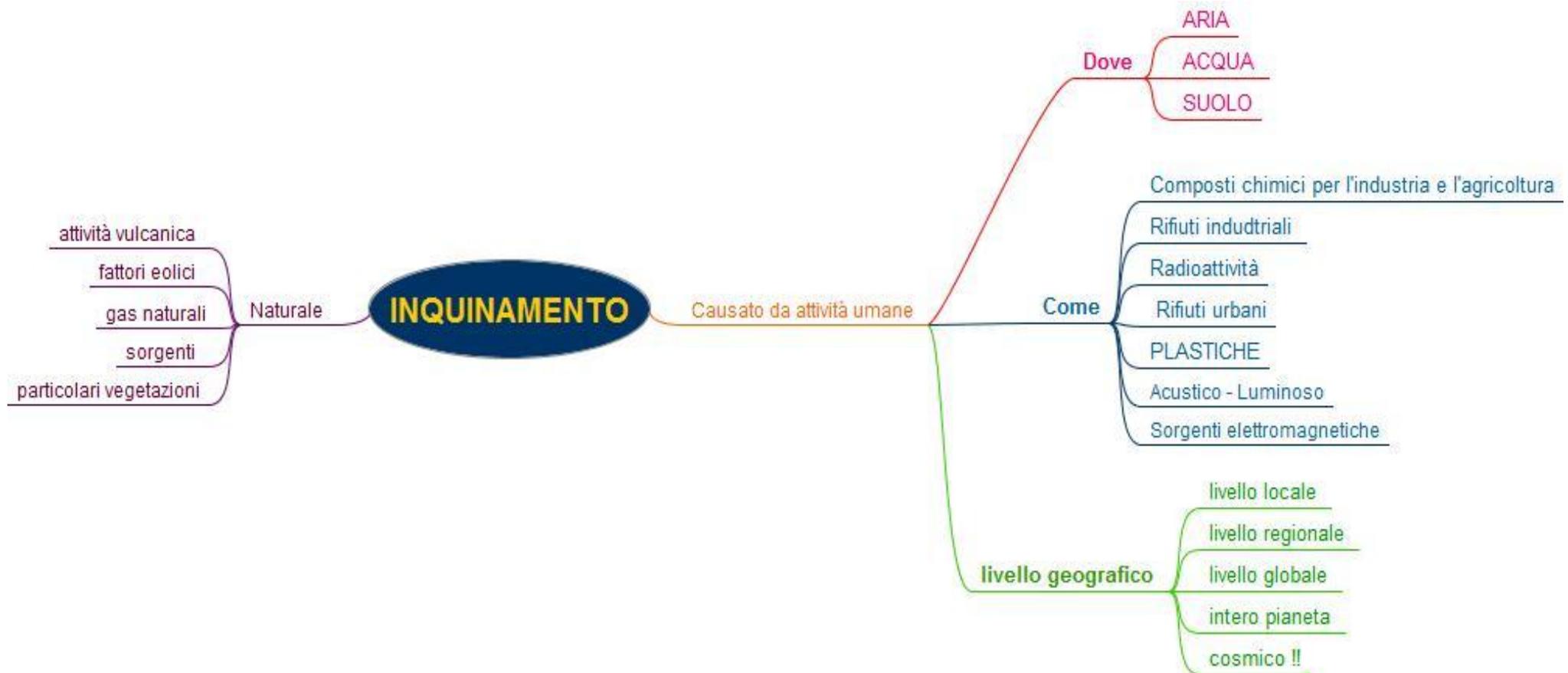


# INQUINAMENTO: approfondimento





<https://difesadelpaesaggio.wordpress.com/isola-dei-rifiuti/>

**L'acqua: il mare, i laghi, i fiumi** sono gli elementi principali che rendono possibile la vita sul pianeta, ma sono spesso considerati una discarica. Il mare aperto diventa spesso "terra di nessuno" e viene affogato di ogni tipo di rifiuto e di scorie.

Oggi il mare contiene idrocarburi, plastiche ed oggetti persi o volontariamente abbandonati molti dei quali resteranno presenti per lunghissimo tempo .

Le immagini riportano gli effetti dell'inquinamento in mare.

[inquinamento](#)  
[Legambiente](#)  
[Protezione civile](#)

## ARIA

L'inquinamento dell'aria ha molte cause: scarico delle auto, scarichi degli impianti industriali e delle centrali a combustione per la produzione di energia elettrica, impianti di riscaldamento, trattamento dei rifiuti.

La generazione dello SMOG e la presenza di inquinanti quali il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio, il benzene, gli idrocarburi, le polveri sottili rendono nociva l'aria respirata con danni alle singole persone ed all'ecosistema

L'inquinamento dell'aria non è mai un problema soltanto locale: gli inquinanti si spostano con gli agenti atmosferici quindi è necessaria una legislazione con politiche europee con la cooperazione dei settori responsabili [internazionali, nazionali regionali]

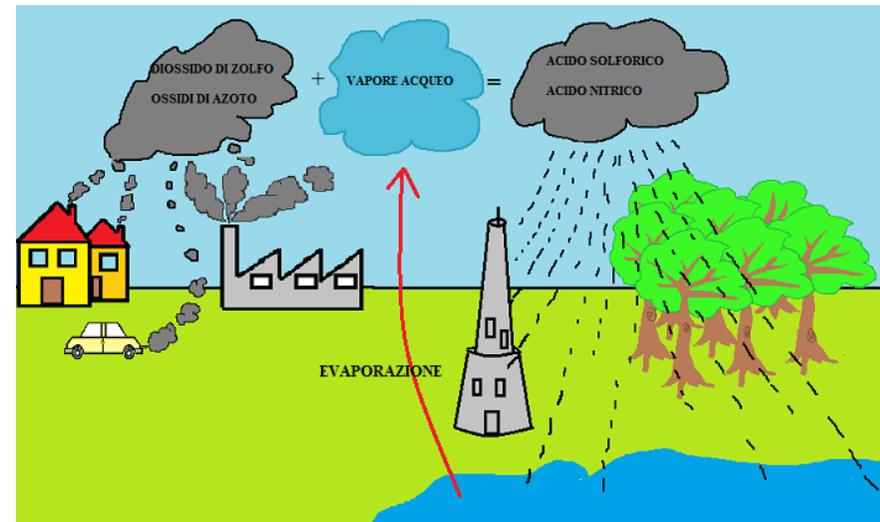
[AEA Agenzia Europea Ambiente \(it\)](#)

[EEA Europea Environment Agency \(en\)](#)

[Legambiente](#)

[Informazione ambiente](#)

[Risparmio energetico](#)



[Link immagine](#)



## SUOLO

Le principali cause del deterioramento del suolo:

- Consumo di suolo
- Dissesto idrogeologico
- Abusivismo edilizio :
- Gestioni rifiuti urbani, industriali ed agricoli. Discariche, differenziata, inceneritori , messa in sicurezza degli scarti potenzialmente dannosi . Un problema di dimensioni molto ampie che riverbera fortemente verso capacità gestionali, costi di smaltimento ed i commerci internazionali dei rifiuti. In questo circuito entrano le ecomafie ed interessi speculativi di gruppi economici
- Estrazione indiscriminata di minerali

[Protezione civile](#)

[Ideegreen](#)

[greenreport](#)

Naturalmente alcuni processi di inquinamento coinvolgono simultaneamente **ARIA ACQUA SUOLO**

La questione è riconducibile

- ad una questione etica. ....;
- ad una questione economica e quindi al modello di sviluppo che si vuole dare alla Società: fin quando sarà possibile che l'attività di trasporto, produzione e trasformazione di beni e servizi non debba farsi carico del costo derivante dall'impatto della attività stessa verso l'ambiente e scaricare gli stessi verso altri soggetti (generalmente il pubblico)

**Le plastiche** sono materiali presenti in quasi tutti i settori delle attività umane. Contenitori alimentari ed industriali, package, giocattoli, accessori di casa, auto ed industria, filati per usi industriali e civili.

In realtà si dispone di diversi tipi di plastica con usi e caratteristiche diverse:

[CoRePla](#) [CoRePla come differenziare le plastiche](#) [GreeMe](#) [TuttoGreen](#)

Il capostipite della plastica è stata la bakelite prodotta nel 1907 da Leo Baekeland [1863 - 1944]. Poi hanno fatto seguito il plexiglass (1932), il nylon (1935), il teflon (1931), la formica (1940), la gomma sintetica (1945), il polistirolo ed il polipropilene (MOPLen) (anni '50).

I materiali plastici sono economici, imputrescibili, dalle buone caratteristiche meccaniche, elettricamente isolanti e duraturi: le caratteristiche di questi materiali hanno consentito una veloce diffusione delle plastiche per prodotti duraturi e per prodotti usa e getta. Questo ha creato una profonda dicotomia:

- hanno caratteristiche - oggi - difficilmente sostituibili;
- producono un inquinamento non sostenibile; [isole di plastica negli oceani e nei mari; produzione di microplastiche che entrano nella catena alimentare, produzione di gas serra ( )]

Non si può - quindi - fare a meno delle plastiche, ma è necessario mettere in atto specifici accorgimenti:

- cercare nuovi materiali plastici con caratteristiche bio degradabili;
- non sprecare materiali e risorse;
- riciclare i materiali
- applicare modelli di sviluppo non consumistici ed in equilibrio con la natura [cfr. Economia circolare]
- acquisire e diffondere una mentalità ecologista tesa alla salvaguardia della Natura;
- attivare interventi legislativi a tutela dell'ambiente [interventi locali, nazionali, EU, ...]
- attivare iniziative di informazioni sui problemi connessi all'inquinamento (in generale e sulle plastiche in particolare) e rendersi protagonisti delle cose che ognuno può fare.

#### Nota

Recenti studi hanno rivelato come le microplastiche sono generate anche dal lavaggio domestico dei tessuti in fibra sintetica [Unione internazionale conservazione della natura](#)

Per ulteriori approfondimenti [Science of the total environment](#) e [altraeconomia](#)



[Link immagine](#)



[Link immagine](#)



[Link immagine](#)



[Link immagine](#)



[Link immagine](#)

**I rifiuti urbani** sono un prodotto della industrializzazione e dell'inurbamento di parte della popolazione. Fino agli anni '40 - '50 del XX sec. la limitatezza dei confezionamenti, la commercializzazione di prodotti in gran parte degradabili, la limitatezza di scarti organici perchè riutilizzati in campagna rendevano il problema marginale. Non è pensabile tornare agli antichi standard, ma è doveroso utilizzare modelli di sviluppo adeguati ed orientare i nostri comportamenti in modo tale da minimizzare il problema rifiuti.

**Gli scarichi industriali e l'inquinamento derivante dalle attività agricole** (sul terreno, nell'acqua o nella atmosfera) rappresentano una grave minaccia per l'ambiente per la grande quantità di sostanze dannose prodotte. L'industria contribuisce con lo scaricare nell'ambiente le scorie della produzione. In realtà dovrebbe farsi carico dello smaltimento di questi prodotti, della riduzione degli scarichi e del contenimento dei prodotti nocivi, ma spesso il costo della gestione ecologica dell'impresa viene scaricato sul pubblico il quale spesso non riesce ad imporre regole soddisfacenti. La questione incide alla fine sul costo del prodotto che deve rendersi concorrenziale sul mercato, ma il problema ambientale resta non risolto perché il modello di sviluppo attuale valorizza essenzialmente i dividendi sul capitale.

La produzione agricola – principalmente quella gestita da grandi imprese - immette nel terreno fertilizzanti e pesticidi oltre ad incidere notevolmente sui consumi idrici per quanto riguarda l'allevamento. La discussione sull'uso degli ogm (organismi geneticamente modificati) per limitare l'uso di sostanze chimiche in agricoltura deve implicare anche importanti aspetti quali "la proprietà" dell'organismo modificato che non può restare capitale delle multinazionali [il cui obiettivo è distribuire dividendi agli azionisti]. La produzione agricola (bene primario per la sopravvivenza) restare un bene comune condiviso.

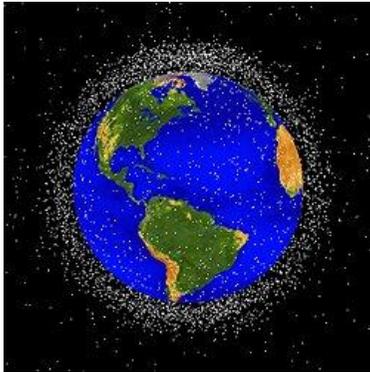
Tuttavia industrializzazione ed ambiente (e salute collettiva) non possono essere messe in contrapposizione: il modello di sviluppo deve prevedere la possibilità tecnica ed economica di rendere l'attività industriale ed agricola compatibile con l'ambiente, la vivibilità del luogo ed il futuro del territorio.





**La radioattività** è un fenomeno naturale dovuto ai raggi cosmici che colpiscono la terra, ma di un certo rilievo in alcune zone a causa della sua presenza in alcune rocce.

L'uomo usa prodotti radioattivi (generando quindi una radioattività artificiale) per molteplici attività quali le radiografie e le TAC e per la lavorazione di materiali per l'industria. Materiali radioattivi sono utilizzati anche per la produzione di energia elettrica (le centrali nucleari sono state fermate in Italia nel 1987) e purtroppo per la produzione di bombe. La manipolazione di sostanze radioattive e la dispersione di radiazione nell'ambiente sono particolarmente dannose per gli organismi viventi. Molteplici sono gli esempi segnalati dalla cronaca [Cernobyl, Fugushima,...]



**La spazzatura spaziale.** Dagli anni '50 del XX sec è cominciata l'esplorazione dello spazio. Numerose le sonde lanciate per scopi di esplorazione scientifica, meteo e militari sia nello spazio circostante la Terra sia nello spazio interplanetario. Talvolta vengono perse, ma al termine della vita operativa queste stazioni vengono abbandonate o sistemate su orbite di parcheggio. Spesso ricadono nella atmosfera bruciando, ma sovente permangono nello spazio intere o in frammenti che non potranno più essere rimossi creando la "spazzatura spaziale"

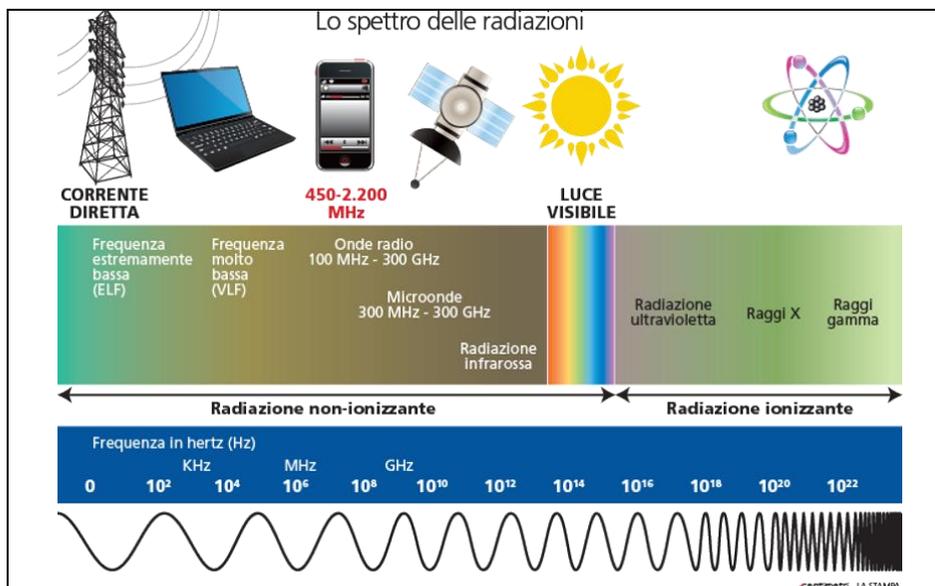
<http://archive.oapd.inaf.it/othersites/sc/starchild/questions/question22.html> ??

**L'inquinamento acustico e luminoso** rende difficile la fruizione del territorio e dell'ambiente oltre che aumentare in modo significativo i consumi energetici.

E' esperienza comune come alcune fonti luminose siano fortemente limitanti della normale visibilità e come le sorgenti acustiche (treni, aeroporti, il traffico o la semplice attività notturna in alcune zone turistiche) rendano difficile la convivenza con le normali attività.

La legislazione corrente pone dei limiti verso il dilagare della eccessiva luminosità e del rumore, anche se sembra evidente che la soluzione al problema risiede nella necessità di rendere prioritarie la salvaguardia ambientale e dei sensi delle persone.





**Il campo elettromagnetico** è generato dalle emittenti televisive e dalle antenne per gli apparecchi radiomobili (AF) e dagli elettrodotti (BF).

La presenza in ambienti in cui sono presenti radiazioni non ionizzanti è certamente un grave fattore di rischio anche quando l'emittente è di bassa potenza perchè bisogna tener conto anche del tempo di esposizione.

L'Italia dispone di una normativa che tiene conto del principio di precauzione.

## Che fare?

Non si può tornare indietro ad un tempo ed una economia pre-industriale, ma è necessario conservare il "sistema terra" con le sue caratteristiche per poter consentire la vita a tutte le specie animali e vegetali per questa e per le prossime generazioni.

L'utilizzo delle risorse naturali non deve diventare una predazione dell'Ambiente principalmente quando si risolve a vantaggio economico solo di un gruppo sociale.



Non è caratteristica del XXI sec la lotta tra gruppi sociali per la conquista del territorio, delle risorse e la ricerca di predominio, ma è necessario gestire MODELLI di SVILUPPO alternativi che consentano la sopravvivenza in condizioni di uguaglianza e rispetto tra le persone e verso l'ambiente e quindi un equilibrio tra utilizzo dell'ambiente ed il soddisfacimento delle aspettative delle popolazioni.

Molto spesso l'ambiente è profanato per l'interesse economico di alcuni gruppi sociali per cui è necessario un "presidio politico" perchè vengano effettuate scelte ECOCOMPATIBILI, ma l'ambiente è anche violato per incuria, disattenzione, superficialità delle Comunità locale e di singoli.

E' necessario pulire quando un ambiente è sporco, ma ancor prima è necessario non sporcarlo.

Un territorio (o una strada) appartengono ai "beni comuni" ed in quanto tali devono essere preservati dalla Collettività.